

EDILIZIA  
I NUOVI SCENARI

10 milioni

Impegno. L'operazione EcoVillaggio varata da Infrabuild vale circa 10 milioni

Modello. La rete dei costruttori è stata scelta da Unicredit come riferimento per varare un nuovo modello di servizio



# Costruttori brianzoli in rete per dare vita all'ecoquartiere

## A Monza nasce Infrabuild, sinergia verticale tra «muratori»

## MONZA

Matteo Meneghelo

Dieci mattoni ben cementati tra loro. La prima rete di impresa tra «muratori» nasce in provincia di Monza e Brianza, si espande nei territori di Varese e Bergamo, e si prepara al debutto con un'operazione «verde» in provincia di Lecco.

Infrabuild, questo il nome della rete, è la prima iniziativa sinergica in Italia nel settore delle infrastrutture e delle costruzioni. Progettisti, specialisti delle reti idriche, dell'energia, della viabilità, delle reti tlc, della mobilità sostenibile, c'è persino una casa. Tutti insieme, per dare vita a una filiera a rete corta concentrata in settanta chilometri di territorio.

«Siamo cinque imprenditori e dieci imprese - spiega il presidente, Marco Brivio -». In questo progetto abbiamo cercato di condividere il più possibile le nostre conoscenze e la nostra capacità di fare ricerca e innovazione, soprattutto nel campo delle costruzioni ecosostenibili. Pensiamo di estenderci ancora, stiamo valutando alcune opportunità, ma senza fretta: lo faremo solo se saremo in grado di trovare azien-



Marco Brivio  
PRESIDENTE  
INFRABUILD

**Opportunità.** Fare rete è un'esigenza, soprattutto in un territorio come il nostro, che si prepara ad ospitare diverse nuove infrastrutture



Monica Cellerino  
RESP. TERRITORIO  
UNICREDIT

**Upgrade.** Nella valutazione di un progetto l'appartenenza a una rete garantisce un miglioramento del rating che va da 0,5 a 2 punti in più

de in possesso di un know how significativo per noi, in grado di arricchire le nostre competenze».

### La struttura

Lo scopo esplicito della rete, assicurano i promotori, è fare ricerca e innovazione. Le dieci aziende lombarde hanno creato a questo scopo un fondo patrimoniale iniziale da 30mila euro. «Non è molto, ma è un segnale - aggiunge Brivio -». Progressivamente

investiremo in ricerca e sviluppo tutti gli utili di questa attività. Siamo una rete vera, solida: tutte le aziende all'interno della struttura mantengono la loro identità, non abbiamo condiviso tutto, altrimenti avremmo creato un gruppo. Abbiamo invece messo a fattore comune la conoscenza e il know how per obiettivi qualitativi, non meramente quantitativi. Condividiamo gli errori ma moltiplichiamo i vantaggi: solo così si può fare ricerca, da soli non si va da nessuna parte. Fare rete è un'esigenza, soprattutto in un territorio come il nostro, dove si stanno moltiplicando le opportunità offerte dalle grandi infrastrutture varie, dall'Expos. La governance della rete prevede Brivio alla presidenza. Il vicepresidente è Matteo Solari, mentre Matteo Castiglioni, Marco Colombo e Federico Pella sono membri del comitato di gestione.

### Il progetto

Oggi la rete ha al suo interno tutte le capacità per realizzare da zero un ecovillaggio. Ed è già al lavoro proprio su questo obiettivo. «Non si tratta di un'operazione canonica - prosegue Brivio - da solo,

## I NUMERI

10

## I protagonisti

Sono dieci le imprese che aderiscono a Infrabuild, iniziativa riconducibile a cinque imprenditori provenienti dalle province Varese, di Bergamo e di Monza e Brianza (l'area di appartenenza non supera i settanta chilometri di raggio). Queste le aziende: Assolari, Cava dell'Isola, Beton Cavo, Siv Castiglioni, Bms, Bms Impianti, Resin Glass, Partecipazioni Industriali, Serling srl, Ips engineering

30mila

## Il fondo

La rete è tra le poche in Italia che si è dotata di un fondo patrimoniale comune, scelta definita come facoltativa dal contratto di rete. Le imprese aderenti a contratti di rete che prevedono l'istituzione del fondo patrimoniale comune possono accedere ad apposite agevolazioni fiscali. Il patrimonio di Infrabuild ammonta, in questa prima fase, a circa 30mila euro

con la mia azienda, non sarei mai riuscito a raggiungere questo traguardo. Non avrei potuto sostenere il rischio, avrei faticato a trovare i fornitori adeguati. In questi giorni siamo in attesa del via libera del progetto, che dovrebbe nascere in provincia di Lecco. È un'operazione da 10 milioni di euro alla quale prenderanno parte, in qualità di partner, anche l'Expt, l'Indaco di Milano, la Regione Lombardia, il distretto green hi-tech di Vimercate. Siamo una filiera a chilometro zero». Tra i soci della rete anche Marco Colombo, che ha messo a fattore comune un'azienda attiva nella produzione di manufatti in vetroresina e una holding di partecipazioni specializzate nella mobilità sostenibile. «L'ecovillaggio - spiega - sarà composto da unità abitative modulari, che potranno essere adattate a qualsiasi esigenza: ospedale, alloggio universitario. In un'ottica Expo, per esempio, potremmo creare, con ecovillage, un villaggio per giornalisti completamente ecosostenibile, convertibile, a manifestazione finita, in alloggi».

«L'ecovillaggio - spiega - sarà composto da unità abitative modulari, che potranno essere adattate a qualsiasi esigenza: ospedale, alloggio universitario. In un'ottica Expo, per esempio, potremmo creare, con ecovillage, un villaggio per giornalisti completamente ecosostenibile, convertibile, a manifestazione finita, in alloggi».

## La banca

La rete di impresa Infrabuild ha attirato l'attenzione di Unicredit, che ha selezionato il progetto come modello di rete per tutta la Lombardia. «Cercavamo una rete strutturata, un contratto ben scritto, e Infrabuild ha tutte le caratteristiche per sperimentare il nuovo approccio studiato dalla nostra banca per valorizzare e promuovere l'aggregazione tra le imprese» spiega il re-

sponsabi-

le di territorio per la Lombardia di Unicredit, Monica Cellerino. L'Istituto di credito sta creando dei prodotti ad hoc, modalità di finanziamento studiate appositamente per le reti, finalizzati all'innovazione piuttosto che all'internazionalizzazione. Percorsi che una singola azienda, magari di dimensioni ridotte, difficilmente potrebbe intraprendere. Inoltre è stato creato all'interno della banca un unico organo gestionale deliberante, in modo che eventuali "prezzi" di rete abbiano a che fare sempre con lo stesso interlocutore. Fare parte di una rete di impresa diventa a questo punto, senza dubbio, un aspetto premiante. «Nel momento in cui viene valutato un progetto - spiega Cellerino - l'appartenenza a una rete garantisce un miglioramento del rating che va da un minimo di 0,5 a un massimo di due punti, in una scala da uno a nove. Significa spendere meno per i crediti, e di questi termini non c'è da poco». I segnali dal territorio, conferma però Cellerino, non sono confortanti. «Prima delle ferie avevamo registrato per la prima volta un segnale positivo sul fronte dei finanziamenti di medio-lungo termine: dopo diciotto mesi di ininterrotte richieste per ristrutturazione del debito, s'avevano registrando le prime richieste per investimento. È chiaro che il contesto di incertezza attuale dettato dalla manovra fiscale non è incoraggiante su questo fronte».

Otto, ad oggi, le altre iniziative riconosciute in regione

## Dalle fonderie all'elettronica

## MILANO

Sono otto, ad oggi, le reti di impresa riconosciute in Lombardia, un decimo delle circa ottanta reti realizzate in Italia. Oltre a Infrabuild (attività di ricerca, progettazione, produzione, commercializzazione e gestione di prodotti servizi e accessori legati al settore delle infrastrutture e delle costruzioni), in questi mesi sul territorio è sorta anche Service network, una rete che ha come scopo l'offerta di servizi alla gdo, come installazione, riparazione, manutenzione, nonché l'attività di raccolta e gestione logistica di prodotti elettrici ed elettronici ed altre attività connesse.

Il territorio bresciano ha poi tenuto a battesimo la rete "Sistema Brescia - Servizi per la ricerca, l'innovazione e l'alta formazione": un insieme di aziende che hanno messo a fattore comune le attività dirette a favorire sinergie interne per la gestione di progetti di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e formazione comuni alle società aderenti alla rete. L'obiettivo è promuovere iniziative formative in campo tecnologico a contenuto internazionale, sviluppo di relazioni internazionali, organizzazione e partecipazione a eventi in qualità di rete di imprese.

Sempre a Brescia è nata la rete "Five for foundry". Que-

ste sei aziende (una è milanese) si sono poste l'obiettivo di condividere la rete commerciale, la presenza nelle fiere di settore e sui mercati esteri. Lo scopo finale è raggiungere una maggiore competitività nei costi su realizzazione di linee "chiavi in mano".

"Rete B&M Engineering" si occupa invece della progettazione multidisciplinare degli impianti, incluso "building and architectural" e relativi impianti tecnologici sia in Italia che all'estero. "Aplis" è una rete tra cinque agenzie per il lavoro (una bergamasca, una milanese, una bresciana, una veronese, una perugina) che punta a una penetrazione commerciale in settori di mer-

cato non presidiate dalle singole agenzie, allo sviluppo di sinergie nel settore del marketing ed advertising, con l'individuazione di forme di agevolazioni fiscali e finanziarie.

"Building the information and communication technology architecture" è una rete che punta a progettare e realizzare iniziative innovative di formazione e servizi alle imprese, aumentare la copertura territoriale e i segmenti di mercato nel settore Ict, esplorare la fattibilità di inserimento delle aziende nei mercati esteri.

Infine, "Abitare": una rete che si prefigura l'obiettivo di realizzare un network per un potenziamento qualitativo delle strutture e del prodotto offerto, anche in riferimento alle nuove sensibilità sociali sugli aspetti ambientali e sul contenimento dei costi.

N. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA